

Materne a pagamento, i sindacati: «Certe scelte vanno concordate»

Oggi un altro incontro tra le organizzazioni e l'assessore Pillati

TUTTI ancora aperti i nodi conseguenti la delibera che abolisce la gratuità delle materne comunali e introduce la tassa di frequenza per le stesse. Ma «il confronto di oggi (ieri, ndr) con il vicesindaco Mari- lena Pillati, è stato fondamentale per giustificare gli accordi sindacali in essere» che mettono in quota al confronto con le parti sociali le questioni inerenti tasse e tariffe. «E con noi, vanno concordati», sottolinea Luciano Roncarelli della Uil Bologna. Insomma, sgomberato il campo dagli evidenti malumori scoppiati dopo il varo della famigerata delibera che aveva lasciato Cgil-Cisl e Uil «perplexi», ora si apre il contraddittorio.

«**DOMANI** mattina (oggi, ndr) – spiega Roncarelli – ci vediamo per discutere». Dopodiché, «ci verrà fatta una proposta e, insieme alle categorie, faremo le nostre valutazioni», precisa il sindacalista della Uil. «C'è la volontà reciproca di

trovare un accordo. Questo cosa significa? Che se troviamo un accordo, la delibera va avanti. Se non lo troviamo – avverte il rappresentante della Uil –, andrà avanti se l'Amministrazione è decisa ad andare per conto suo, ma di questo poi paga tutte le conseguenze». «Continua il confronto sul sistema tariffario dei servizi scolastici con l'incontro di domani conseguente a quello odierno», aggiunge Alberto Schincaglia della Cisl bolognese. Non una parola sull'abrogazione della gratuità delle materne comunali. «Non abbiamo affrontato il tema della delibera», ribadisce il sindacalista di via Milazzo.

NEL FRATTEMPO è viale Aldo Moro a battere un colpo dopo che era stata tirata in ballo dal sindaco Merola su un eventuale via libera alla modifica del sistema tariffario che farebbe risparmiare al Comune 1,3 milioni di euro di Irap. «Il sistema di tassazione – spiegano la

vicepresidente della Regione, Elisabetta Gualmini, con delega al welfare, e la collega al Bilancio Emma Petitti – è legato alle diverse scelte, legittime, che i Comuni fanno sull'assetto dei propri servizi. E la Regione non ha alcun titolo a decidere al posto loro». Viale Aldo Moro, osservano Gualmini e Petitti, «non ha alcun titolo per ingerirsi nelle scelte che fanno le amministrazioni comunali per quanto riguarda i modelli organizzativi dei loro servizi e i relativi sistemi tariffari e fiscali». Nel caso dei servizi educativi, «i Comuni dell'Emilia-Romagna hanno adottato le più svariate soluzioni». Quanto poi alle tariffe, «ci risulta che la maggior parte dei Comuni, da tempo, abbiano inserito una tariffa, sebbene graduata, per l'iscrizione al servizio comunale della scuola dell'infanzia, comprensivo del pasto. Fino ad oggi, questa scelta non ha riguardato il Comune di Bologna».

il Resto del Carlino - 6/12/2017

IL SINDACO E LA DIFESA DELLA DELIBERA

MEROLA: «GRAZIE ALLA TARIFFA DI FREQUENZA ELIMINEREMO IL PAGAMENTO DELL'IRAP PER I SERVIZI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA. RIUSCIREMO COSÌ A RECUPERARE 1,3 MILIONI DI EURO»

NOVITÀ DISCUSSA

Dal prossimo anno verrà introdotta la tassa di frequenza

VIALE ALDO MORO

«Sul sistema della tassazione la Regione non può decidere al posto dei Comuni»